



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 127 del 11/09/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 18 giugno 2007, n. 299

Procedura di V.I.A. – Ampliamento cava di argilla loc. “Coppa Rossa - Costa S. Severo” di Lucera – Ditta Laterfiamma srl.

L'anno 2007 addì 18 del mese di giugno in Modugno, presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 9450 del 02.08.05 perveniva da parte della Provincia di Foggia un parere favorevole con prescrizioni relativamente all'intervento in oggetto;
- con nota prot. 11375 del 29.09.05 il Settore Ecologia evidenziava che non risultava pervenuta alcuna documentazione e richiesta di avvio della procedura relativamente all'intervento in oggetto;
- con prot. 13361 del 22.11.05 veniva pertanto invitata la ditta Laterfiamma s.r.l., ad inoltrare regolare richiesta di avvio della procedura relativamente all'intervento in oggetto, attraverso istanza in bollo e ad effettuare le pubblicazioni di avvenuto deposito del progetto e del S.I.A. presso questo ufficio e presso le altre amministrazioni interessate;
- con nota acquisita al prot. 15102 del 22.12.05 la ditta Laterfiamma s.r.l., con sede legale in Lucera (FG), C.da Costa S. Severo, 10, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale progetto e SIA elaborati per l'approfondimento e l'ampliamento di una cava di argilla sita in loc. “Coppa Rossa – Costa San Severo” di Lucera (FG) contraddistinta nel NCT al Fg 30 particelle 7-10-14-18-19-26-27-43-422-424-1224-1225-1287.
- con nota acquisita prot. 1032 del 31.01.06 la stessa ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni effettuate sui quotidiani locale e nazionale e sul B.U.R.P;
- con nota acquisita al prot. 2932 del 08.03.06 la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Sezione di Taranto, trasmetteva proprio nulla osta all'intervento in oggetto;
- con nota acquisita prot. n° 2970 del 08.03.06 il comune di Lucera trasmetteva proprio parere favorevole all'intervento proposto dalla ditta;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 22.05.2007, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue:<<..omissis...

....Lo Studio d'Impatto Ambientale della cava, riguardante sia i terreni interessati dalla coltivazione in esercizio che quelli in ampliamento, é stato redatto e articolato secondo tre quadri di riferimento quali quello Programmatico, quello Progettuale e quello Ambientale; tale che dal loro esame si desumono i prescritti contenuti indicati al comma 2 dell'art.8 della L.R. n.11/2001 .

Dal Quadro Programmatico si evincono tutti gli elementi conoscitivi per la valutazione del progetto di Ampliamento della Cava di Argilla in contrada "Costa S. Severo" in agro di Lucera nei confronti degli atti di pianificazione e programmazione sia territoriale che settoriali esistenti .

L'area oggetto di intervento ricade nel foglio I.G.M. n. 163 I.S.E "Lucera" ed in particolare é ubicata a Nord dell'abitato di Lucera; nel Catasto terreni del Comune di Lucera l'attuale cava é individuata al foglio n.30 con le p.lle 7, 10, 14, 18, 19, 26, 27, 43, 422, 424, 1224, 1225, 1287 di estensione complessiva pari ad Ha 11.00.00 e l'ampliamento della cava é individuata sempre al foglio n.30 con le p.lle 38, 43 (parte), 44, 45, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 529, 530 di estensione complessiva pari a circa Ha 5.00.00.

L'area interessata dalla cava é tipizzata nel P.R.G. del Comune di Lucera come "Zona E - Verde Agricolo" .

Dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) si desume che il sito ricade nell'ambito territoriale esteso "D" (valore relativo).

Dal Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.) si desume che il sito ricade in bacino di estrazione classificato BV (bacino di estrazione con presenza di cave in attività, ricadente in area vincolata e soggetta a prescrizioni particolari – Bacino in aree vincolate).

La zona in cui ricade il sito della cava, in esercizio ed in ampliamento, é classificata dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) come area a pericolosità di frana media e moderata.

L'area interessata dalla cava non rientra tra quelle inserite nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 79/409/CEE e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi delle direttive 92/43/CEE-"HABITAT"- Rete Natura 2000 .

La ditta Laterfiamma S.r.l. é tra le più importanti ditte produttrici di formati per l'edilizia (solaio, muratura) certificati e con tipologia vasta e diversificata ; il laterificio é approvvigionato dall'argilla coltivata nella cava annessa allo stesso.

La coltivazione della cava in oggetto prevede una estrazione di circa 1.500.000 mc di argilla che, in base alla produzione annua di laterizi che richiede un fabbisogno di 140.000 – 150.000 mc l'anno, ne deriva la durata della cava di ulteriori dieci anni.

L'attuale coltivazione é a "gradini diritti" (discendenti) di larghezze pari a 6.00 m e di altezze pari a 15,00 m con inclinazione di 68° rispetto all'orizzonte ; la gradinatura segue il perimetro della cava autorizzata ed é del tipo "sommitale"; la coltivazione della cava in ampliamento sar  del tipo misto, cio  in parte "fossa" ed in parte "sommitale"; si precisa che la profondit  prevista della zona di cava a fossa é di 60,00 m dalla quota perimetrale pi  bassa e che viene prevista una fascia di rispetto di oltre 10,00 m dai limiti di propriet .

Dalla Relazione geologica si evince lo studio di stabilit  della scarpata (gradoni) sia in fase di coltivazione che a futura bonifica .

Il recupero ambientale del sito, oltre ad essere previsto gi  durante l'avanzamento della coltivazione, consiste in: ritombamento parziale di parte di cava a fossa con terreno non vegetale proveniente dagli scavi; sistemazione idrogeologica e morfologica (riprofilatura delle alzate dei gradini, posa di canalette, soglie, tombini); idrosemina sulle superfici acclivi (alzate dei gradini) di miscela di variet  erbacee ed arbustive con acqua, fertilizzante, collante, ed eventualmente torba e terriccio; posa di terreno vegetale sui gradini e sul fondo (quello accantonato pi  eventuale integrazione); impianto di un oliveto.

Quadro di Riferimento Ambientale

Atmosfera (Area e Clima)

Dalla caratterizzazione della situazione meteo-climatica si evince una bassa piovosit  nell'area interessata, una temperatura media annua di 15,8° e con venti molto frequenti (200 giorni l'anno) con direzione sud (Favonio) e nord (Tramontana).

Litosfera (Suolo, Sottosuolo, Assetto idrogeologico)

Dal punto di vista litostratigrafico, si evidenziano, al di sotto del terreno vegetale (spessore 0,00 / 1.50 m), il definito cappellaccio costituito da misto alluvionale, sabbia, e terreno argilloso non idoneo alla produzione (spessore 1,50 / 6.00 m), argilla sabbiosa gialla (spessore 6,00 / 12,00 m), argilla grigio-azzurrognola (spessore 12,00 / 1.400,00).

In funzione dell'assetto morfologico-strutturale e dell'ossatura geologica del giacimento, l'aspetto idrogeologico è formato dal terreno permeabile al piano di campagna, poco permeabile per lo strato sottostante di argilla sabbiosa gialla, pressoché impermeabile l'argilla grigio-azzurrognola ; si precisa che il giacimento non ha interstrati sabbiosi inclinati tali da poter determinare fenomeni di instabilità.

Nelle vicinanze dell'area ed a circa 500 m a nord-ovest del sito, scorre il torrente Salsola il cui alveo è a quota pari a circa 110 m s.l.m. .

Biosfera (Vegetazione, Flora e Fauna)

L'area interessata dalla cava, come già rilevato in precedenza, non rientra tra quelle inserite nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), inoltre, non sono presenti aree boschive ma soltanto tipologie vegetazionali con prevalenza di quella cerealicola (frumento) e nei terreni incolti non sono state riscontrate associazioni vegetali autoctone quali: roverella, cespugli, asparago selvatico, pungitopo, ciclamino primaverile, ginestra ma soltanto specie erbacee di alcuna valenza.

Per quanto attiene la fauna, si evidenzia che solo nelle non vicine zone boschive del subappennino dauno, site a quota di circa 600 m s.l.m., si rinvencono: Cinghiale, Tasso, Martora, Istrice, Poiana, Nibbio; anche l'avifauna non è presente.

Per quanto attiene la valutazione del tipo e della quantità delle emissioni inquinanti previste e risultanti dall'attività estrattiva, nonché gli accorgimenti adottati per la loro attenuazione, si evidenzia che:

- Atmosfera – La causa principale d'inquinamento atmosferico è la produzione di polveri che per la tipicità del materiale di estrazione possono considerarsi significative solo nel periodo di estivo, quanto il clima è secco, ed è dovuto principalmente al transito dei mezzi d'opera (ribaltabile) sulle piste interne per il qual motivo si prevede l'innaffiamento delle stesse mediante autobotte trainata .

- Ambiente idrico – La natura litologica sottostante il terreno vegetale, costituita da argilla sabbiosa (gialla) poco permeabile cui soggiace argilla compatta grigio-azzurrognola, non consente l'instaurarsi di falde freatiche nel suo interno avendo un buon grado di impermeabilità ed anche un buon grado di sovra consolidamento. Pertanto, la circolazione idrica sotterranea si può considerare pressoché nulla.

- Suolo e Sottosuolo – L'attività estrattiva comporta modificazioni riguardanti la geomorfologia, l'idrografia superficiale e sotterranea nonché l'uso del suolo. Per quanto attiene la geomorfologia, a fine esercizio vengono previsti: ritombamento parziale del fondo cava; regolarizzazione e rimodellazione delle alzate dei gradini; idrosemina; realizzazione degli interventi di regimazione idraulica; stesura del terreno vegetale sui gradini e sul fondo; impianto di un oliveto. Per quanto attiene l'idrografia si rimanda a quanto relazionato precedentemente per l'ambiente idrico. Per quanto attiene l'uso del suolo, lo stesso verrà ripristinato per l'uso agricolo oltre ad una riqualificazione mediante piantumazione di un oliveto.

- Flora e Fauna – L'attività estrattiva comporta solitamente impatti più duraturi sulle componenti ambientali della flora e della fauna estesa anche al territorio circostante . A tal proposito si precisa che in questa parte del territorio non è presente specie di flora e di fauna di interesse conservazionistico ; inoltre, il sito è antropizzato anche per l'attempata esistenza della stessa cava.

- Rumori e vibrazioni – Per quanto attiene la componente ambientale attinente la produzione di rumori e vibrazioni nell'esercizio dell'attività estrattiva, fatta eccezione dell'area della cava per cui verranno rispettate le norme relative ai rischi connessi agli addetti che dettano i limiti massimi di livello sonoro da non superare anche nell'area circostante la cava, si precisa che per il tipo di coltivazione della detta cava, vengono utilizzati mezzi meccanici semoventi di scavo che non producono vibrazioni significative anche per il tipo di materiale da estrarre quale l'argilla .

- Clima – L'attività estrattiva di progetto, così come la tipologia delle opere di ripristino a fine attività, non comporta alcun tipo di variazione al microclima locale .
- Salute pubblica – Per quanto attiene la componente salute pubblica, fatta eccezione dei relativi rischi riguardanti gli addetti nell'ambiente di lavoro, per i quali verranno osservate le norme in materia, l'attività estrattiva, non producendo microrganismi patogeni da sostanze chimiche e da componenti di natura biologica, non causerà alcun significativo rischio per l'uomo così come per quanto attiene la produzione di polveri e rumore per i quali già esaminato innanzi .
- Paesaggio – Per quanto attiene l'aspetto della componente visiva dell'impatto paesaggistico, considerando: l'inesistenza di vincolo paesaggistico ovvero, l'area di cava é inserita nell'Ambito Territoriale Esteso "D" di valore relativo ; che entro il raggio di 1 Km dal centro della cava, la stessa è solo in parte visibile da Nord-Ovest ; I fronti di cava visibili attualmente, in caso di ampliamento, risulteranno semplicemente arretrati ; la "fossa" di progetto sarà visibile soltanto quanto si perviene sul posto ; la visione del sito sarà uguale a quello attuale ovvero, sarà migliorato in quanto il perimetro di cava sarà meno frastagliato ed i fronti di cava si presenteranno più uniformi e regolari ; il futuro reintegro dell'area nel contesto agricolo con la piantumazione di un oliveto; ne discende l'ininfluenza impatto visivo dal lato paesaggistico .

CONCLUSIONI E PROPOSTA DI PARERE V.I.A.

Per quanto esaminato ed innanzi relazionato, considerato che:

- il Parere espresso in data 22.07.05 dalla Provincia di Foggia – Servizio Ambiente con il quale , pur essendo favorevole evidenziava varie precisazioni, tra le quali sul completamento del sistema di allontanamento delle acque meteoriche del fondo cava e dai versanti soggetti ad estrazione nonché dai piazzali ed aree di produzione e sugli accorgimenti da adottare per scongiurare fenomeni di calanchizzazione;
- il detto Parere viene interamente ripreso nel Parere espresso in data 20.02.06 dal S.U.A.P. del Comune di Lucera che, inoltre, invita la Regione ad acquisire il parere dell'Autorità del Bacino della Puglia in quanto il sito in questione ricade in area a pericolosità di frana media e moderata;
- l'ampliamento della coltivazione della cava è prevalentemente di tipo a "fossa";
- il terreno dei versanti e di fondo cava sono praticamente impermeabili;
- dal computo metrico estimativo del recupero ambientale, non si evince alcuna opera che possa ossequiare le precisazioni del detto parere della Provincia di Foggia – Sezione Ambiente....>>.

Alla luce della documentazione esaminata, il Comitato V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale relativa alla proposta progettuale presentata dalla Ditta con le prescrizioni sopra menzionate.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

– di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 22.05.2007 per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA a progetto e SIA proposto dalla ditta Laterfiamma s.r.l., con sede legale in Lucera (FG), C.da Costa S. Severo, 10, per l'approfondimento e l'ampliamento di una cava di argilla sita in loc. "Coppa Rossa – Costa San Severo" di Lucera (FG) contraddistinta nel NCT al Fg 30 particelle 7-10-14-18-19-26-27-43-422-424-1224-1225-1287.

– il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

– il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Lucera;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Dirigente del
Settore Ecologia Dott. Luca Limongelli